



m\_dg.GNDDP01.16/08/2018.0003197.E



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

m\_dg - GDAP  
PÙ - 0260284 - 13/08/2018



Al Signor Garante Nazionale delle persone  
detenute o private della libertà personale  
(rif. nota del 18.07.2018)  
ROMA

e, p.c. Al Signor Capo di Gabinetto  
(rif. nota del 20.07.2018)

**OGGETTO:** Rapporto sulla visita *ad hoc* alla Casa Circondariale di Torino *Lorusso e Cutugno*.

Con riferimento al Rapporto relativo alla visita svolta dalla S.V. lo scorso mese di marzo presso la Sezione Filtro e il Reparto sestante dell'Istituto penitenziario di Torino *Lorusso e Cutugno*, e alle *Raccomandazioni* in esso formulate, nel far seguito alla nota interlocutoria dello scorso 24 luglio, si rappresenta quanto segue.

## SEZIONE FILTRO

Tale sezione - attivata nell'istituto torinese già dal 2008 e deputata ad ospitare le persone arrestate per attività di spaccio di sostanze stupefacenti per il tempo necessario al recupero degli ovuli dei quali è stata accertata l'ingestione - è nata, proprio, dall'esigenza di raccogliere e sequestrare tale materiale, e di impedirne l'introduzione e lo smercio in istituto: esigenza, purtroppo, ancora attuale come confermato dai dati relativi all'ultimo anno <sup>(1)</sup> che attestano il rinvenimento di **2.361 numero di ovuli** contenenti, complessivamente, 4.733 grammi di cocaina e 5.741 grammi di morfina.

Le modalità di assegnazione e controllo dei detenuti sospettati di aver ingerito, prima dell'ingresso in istituto, ovuli contenenti sostanze stupefacenti sono dettagliatamente disciplinate da un Protocollo siglato nel 2012 con la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Torino, e con la Regione Piemonte - Assessorato alla Sanità.

Tanto precisato, si auspica che in sede di revisione di detto Protocollo, si raggiunga un accordo tra gli attori istituzionali affinché sia esteso agli arrestati adulti il protocollo operativo vigente per i minori: per questi ultimi, infatti, dopo il preventivo passaggio presso strutture sanitarie esterne per

<sup>1</sup> il periodo preso a riferimento va dal 1° luglio 2017 al 31 luglio 2018

la verifica di eventuale ingestione di ovuli di sostanza stupefacente, è previsto in sede ospedaliera lo svolgimento delle conseguenziali procedure per il recupero.

In tal senso, il Direttore dell'istituto torinese ha assicurato che sarà sua premura segnalare i rilievi formulati dalla S.V. al locale Procuratore della Repubblica, sperando che sia superabile l'orientamento contrario della ASL della città di Torino che sostiene:

- ✓ che assai diversa è la potenziale pericolosità della ingestione a scopo di trasporto transnazionale di ingenti quantitativi di droga, dalla ingestione, durante l'arresto, di poche dosi individuali di stupefacente da parte dei piccoli spacciatori;
- ✓ che solo nei primi soggetti è possibile una diagnosi certa della presenza di corpi estranei mediante indagini radiologiche, mentre sui secondi ciò non si verifica per la piccola dimensione dei corpi estranei da individuare: ne consegue l'inutilità di indagini radiologiche poiché, in ogni caso, l'unica verifica è l'attesa di almeno un paio di evacuazioni;
- ✓ che molto diverse sono le conseguenze in caso di rottura degli involucri: nei primi soggetti, la rottura può determinare una gravissima overdose nel giro di secondi-minuti: la letteratura medico legale che riporti casi mortali si riferisce solo a tale tipologia di evento; nei secondi, la rottura determina una comparsa dei sintomi progressiva ed in modo molto meno rapido di quello che si avrebbe con una somministrazione endovenosa: nel caso di comparsa dei sintomi il paziente va trattato con farmaci antidoti, con ricorso al ricovero ospedaliero solo in caso di necessità;
- ✓ che l'attuale organizzazione del trattamento sanitario presso la cd. sezione filtro risponde ad una valutazione del rischio basata su dati scientifici e di esperienza, ed appare del tutto adeguata in termini di efficacia ed efficienza dell'assistenza sanitaria in considerazione della presenza.
  - di un medico h. 24 presso il padiglione A che può intervenire nel giro di pochi minuti dalla chiamata;
  - di un infermiere
  - di un defibrillatore
  - di uno zaino con materiale e farmaci per emergenza,

fermo restando che non si è mai verificato un caso di overdose presso la sezione filtro e tutti in casi in cui si è avuta la immissione in circolo di droga la sintomatologia è stata agevolmente gestita.

Nelle more di una possibile diversa rimodulazione del Protocollo - ferma restando la convinzione che la soluzione esterna al contesto penitenziario sarebbe ottimale sia per le esigenze investigative sia per le condizioni generali delle persone reclusi - la situazione della sezione filtro è attenzionata dal competente Provveditorato regionale che, già da tempo, ha avviato un proficuo dialogo con la direzione dell'istituto onde realizzare interventi utili a meglio contemperare le esigenze di



indagine e di sicurezza interna con quelle di tutela della salute e di salvaguardia della dignità dei soggetti detenuti.

In questo senso, depongono gli interventi volti a migliorare tanto le condizioni di lavoro del personale di polizia penitenziaria ivi operante, quanto le condizioni di permanenza nella sezione dei detenuti, anche attraverso una complessiva riqualificazione ambientale.

In particolare:

- la Direzione ha provveduto all'acquisto, previa copertura finanziaria assicurata dal Provveditorato regionale, di un'apparecchiatura per la raccolta e la disinfezione degli ovuli (analoga a quella impiegata dalle Forze di polizia presso lo scalo aeroportuale di Milano Malpensa) più evoluta rispetto a quella in uso: la nuova strumentazione, indispensabile per migliorare le condizioni di lavoro del personale di polizia penitenziaria e per elevare le condizioni di salubrità complessiva della sezione filtro, verrà installata nelle prossime settimane, essendo stato effettuato l'acquisto presso una ditta del Regno Unito, unica fornitrice in ambito europeo;
- grazie alla sinergica e proficua collaborazione con i Garanti – regionale e comunale - sono state individuate ulteriori soluzioni volte a migliorare la condizione dei detenuti collocati nella sezione filtro: innanzitutto, si è deciso di rimodulare la posizione dei letti, non più collocati l'uno sull'altro ma ad angolo, così da consentire anche durante il giorno di poter stare più comodamente seduti; inoltre, l'uso dei materassini ginnici è divenuto permanente, e non più solo di notte, grazie all'installazione di un sistema di videosorveglianza nella camera di detenzione, che - consentendo di controllare, da remoto, possibili manomissioni del materasso per eventuali occultamenti di sostanze illecite - andrà a migliorare anche le condizioni lavorative del personale preposto ai controlli, non più tenuto a presenziare durante le operazioni di evacuazione nel locale in cui è situato il wc nautico;
- infine, quanto all'assenza dei televisori, tale circostanza non riguarda, purtroppo, la sola sezione filtro atteso che in tutto l'istituto su 930 stanze di pernottamento, in ben 200 stanze i televisori risultano non funzionanti. Tale situazione è stata segnalata lo scorso mese di febbraio dalla Direzione dell'istituto al locale Provveditorato per lo stanziamento dei fondi.

In merito, si è provveduto a sensibilizzare il Provveditore con la nota allegata. (All. 1)

#### REPARTO SESTANTE

Il reparto "Sestante" – struttura che, accorpando le funzioni di Articolazione per la salute mentale e Reparto di osservazione psichiatrica ex art. 112 op, svolge una importante ed obiettiva utilità al fine di assicurare una adeguata presa in carico dei soggetti portatori di patologie psichiche o disturbi di adattamento, peraltro in costante crescita – necessita, senza ombra di dubbio, di un adeguamento strutturale, in primo luogo attraverso l'eliminazione dei servizi igienici a vista.

A tale proposito, all'inizio del presente anno è stato effettuato un sopralluogo congiunto tra i tecnici del Provveditorato e quelli della competente Direzione generale del personale e risorse, sensibilizzati dallo scrivente a intervenire il più rapidamente possibile (All. 1) per sanare una



situazione non solo non conforme alla normativa vigente, ma passibile anche di pesanti censure a livello europeo.

Riguardo, poi, alla lamentata mancanza di un progetto terapeutico nell'Articolazione per la tutela della salute mentale, preme evidenziare che la struttura, da svariati anni, proprio per le sue potenzialità, accoglie detenuti con problematiche specialistiche da ogni parte d'Italia e che, per quanto riguarda l'osservazione ex art. 112, si rapporta costantemente e proficuamente con l'Autorità Giudiziaria.

Quanto, invece, all'utilizzo della stanza n. 150 - premesso che già nel 2016, a seguito delle censure sollevate dal CPT, l'allora Vice Capo del dipartimento, con la nota allegata (AII. 2) invitava il Direttore dell'istituto a integrare l'ordine di servizio disciplinante l'utilizzo di tale stanza, da utilizzare solo per fini sanitari - lo scrivente ha invitato tutti gli attori competenti ad assumere, per quanto di rispettiva competenza, iniziative utili alla rimozione delle criticità riscontrate dalla S.V. sotto il profilo strutturale ed igienico (AII. 1).

Relativamente, ancora, alla problematica concernente la mancata fornitura di lenzuola di materiale idoneo a evitare usi autolesivi, spiace che la mancata informativa alla S.V. delle iniziative che l'allora Capo del Dipartimento aveva intrapreso, sia stata letta come inosservanza della relativa *Raccomandazione*. La questione, è invece, particolarmente a cuore di questa Amministrazione che con la nota che si allega (AII. 3), ha invitato la competente Direzione generale a voler dare seguito, con la massima tempestività, a quanto all'epoca disposto, accelerando le procedure necessarie alle operazioni di approvvigionamento del materiale in questione.

Con riferimento, infine, all'atteggiamento osservato da alcuni operatori del Corpo di polizia penitenziaria che hanno fornito informazioni imprecise sulla durata di permanenza presso la stanza detentiva 150 - affermazioni non smentite dal Direttore lì presente che, non avendo nell'immediatezza il registro cartaceo, non ha avuto la possibilità di verificare la fondatezza o meno di quanto riferito dagli operatori - si comunica che la competente Direzione generale, lo scorso 1° agosto, ha chiesto al Direttore dell'istituto una relazione dettagliata in merito ai fatti segnalati dalla S.V, in modo tale da acquisire un quadro di informazioni il più esaustivo possibile. Premesso che il Provveditorato regionale ha assicurato che intensificherà, unitamente alla Direzione, l'attività di sensibilizzazione del personale affinché in occasione dell'esercizio del mandato istituzionale del Garante siano fornite attente, complete e puntuali risposte alle richieste di informazioni, sembrerebbe che il comportamento degli operatori, sicuramente censurabile, è stato molto probabilmente frutto di superficialità e approssimazione atteso che tutti gli ingressi e le uscite dei detenuti dalla stanza 150 sono rigorosamente e puntualmente annotati su apposito registro, proprio per esigenze di trasparenza.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

*Francesco Basentini*



**ALLEGATO 1**



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

m dg - GDAP  
PU - 0260244 - 13/08/2018



Al Signor Direttore generale  
del personale e delle risorse  
SEDE

Al Signor Provveditore regionale per Piemonte,  
Liguria e Val D'Aosta  
TORINO

Al Signor Direttore  
della Casa Circondariale *Lorusso e Cutugno*  
TORINO

**OGGETTO:** Sezione filtro e reparto sestante presso la C.C. *Lorusso e Cutugno* di Torino.

Si è preso atto di quanto comunicato dalle SS.LL. in merito alle Raccomandazioni formulate dal Garante nazionale delle persone detenute o private della libertà personale a seguito della visita presso alcuni reparti dell'istituto torinese.

Ciò posto, relativamente alla Sezione filtro:

- ✓ si prega di voler assegnare all'istituto di Torino uno stanziamento per la riparazione degli apparecchi televisivi, da estendere anche alle altre sezioni dell'istituto atteso il loro mancato funzionamento in ben 200 camere di pernottamento;
- ✓ di prevedere nelle stanze di pernottamento un arredo - seppur minimale, vista la brevità di permanenza dei detenuti, solo temporaneamente ivi allocati - che sia compatibile con le esigenze di sicurezza e rispettoso della dignità delle persone ivi ristrette;

Riguardo, invece, al Reparto sestante - ferme restando le iniziative della competente Direzione generale sul fronte degli acquisti di lenzuola TNT, sollecitate con separata nota - si pregano le SS.LL., per quanto di rispettiva competenza:

- ✓ di prevedere apposito stanziamento per interventi significativi volti all'eliminazione dei wc a vista, unitamente all'installazione della videosorveglianza nei bagni da realizzare all'interno delle camere di pernottamento;
- ✓ di assicurare condizioni igieniche dignitose all'interno della stanza 150 e un arredo, minimale, compatibile con le finalità propria di tale camera detentiva;


- ✓ di assicurare che la permanenza presso detto stanza, che si ribadisce, deve essere disposta solo da personale medico, sia limitata per il tempo strettamente indispensabile.

Nel ringraziare per la collaborazione, si rimane in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

13 AGO. 2018

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

*Francesco Basentini*



**ALLEGATO 2**





# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Segreteria Vice Capo del Dipartimento

m dg-QDAP  
PÙ - 0304781 - 19/09/2018



Al Signor Direttore  
della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"  
TORINO

e, p.c. Al Provveditorato regionale  
per la val D'Aosta, il Piemonte e la Liguria  
TORINO

**OGGETTO:** Video sorveglianza reparto psichiatrico. Visita del CPT.

Con riferimento alla questione evidenziata dal Comitato per la prevenzione e la Tortura - che, in occasione della visita presso l'istituto diretto dalla S.V., ha riscontrato l'utilizzo della stanza 150 del reparto sestante anche senza la preventiva prescrizione sanitaria - si è preso atto della disposizione del 27 maggio scorso che prevede che l'ubicazione in detta camera deve avvenire con contestuale visita medica del detenuto al fine di approntare gli interventi terapeutici necessari a normalizzare lo stato psichico dello stesso.

Al fine di rendere ancora più incisiva tale disposizione, si prega la S.V. di voler integrare l'ordine di servizio n. 60 disponendo che l'assegnazione presso la stanza in questione, utilizzata solo per fini sanitari, è di esclusiva competenza del personale medico della ASL, e, conseguentemente, ne è inibito l'impiego, anche provvisorio, da parte del personale di polizia penitenziaria.

Si resta in attesa di cortese, sollecita assicurazione.

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Massimo De Pascalis

**ALLEGATO 3**



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

PROT. 56993/5-3 TORINO

ROMA, 13 AGO 2018

Al Signor Direttore generale  
del personale e delle risorse

Al Signor Direttore generale  
dei detenuti e del trattamento

e, p.c.

SEDE

**OGGETTO:** Utilizzo improprio degli effetti lettereci.

Il Garante Nazionale dei detenuti, a seguito della visita *ad hoc* svolta presso la Sezione filtro e il Reparto Sestante dell'Istituto di Torino Le Vallette, ha nuovamente rimarcato l'esigenza di dotare i detenuti esposti a rischio suicidio di effetti lettereci idonei a salvaguardare la loro incolumità personale, così evitando di lasciare gli stessi - attualmente privati di ogni genere di conforto, comprese le lenzuola - in condizione di disagio e di afflizione di difficile sopportazione, specie allorquando tale condizione si protrae per periodi prolungati.

Al riguardo, spiace aver ricevuto tale rilievo dal Garante quando già nel 2016 la problematica era stata affrontata dall'allora Capo del Dipartimento che, da ultimo con nota del 29 marzo 2017, aveva chiesto alla S.V. di *voler far conoscere - entro il 4 aprile p.v. - gli esiti dell'indagine di mercato finalizzata all'acquisto del materiale in tessuto non tessuto (TNT) da fornire ad ogni istituto per la consegna a quei detenuti nei confronti dei quali siano state disposte eccezionali misure di sicurezza. Consegna che dovrà avvenire in quantitativi considerevoli al fine di incentivare un utilizzo diffuso di tali beni, a copertura di tutte le situazioni di disagio riscontrate.*

Ritenendo indispensabile non procrastinare ulteriormente i tempi dell'acquisto di tale materiale - anche alla luce della recrudescenza dei gesti suicidari presso gli istituti penitenziari che impone, come fortemente richiesto anche dall'On.le Ministro, ogni iniziativa utile ad arginare tale tragico fenomeno - si prega la S.V. di voler dare seguito, con la massima tempestività, a quanto all'epoca disposto, accelerando le procedure necessarie alle operazioni di approvvigionamento del materiale in questione, tenendo informato lo scrivente.

Nel ringraziare per la collaborazione, si rimane in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

13 AGO. 2018

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Francesco Basentini

